



PROVINCIA DI VERCELLI
Settore Ambiente e Territorio

***Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse
Energetiche – Impianti Termici***

Allegato A

Autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 190/2024 art. 9, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di accumulo di energia elettrochimico B.E.S.S. (Battery Energy Storage System), denominato "Villarboit", di potenza nominale pari a 125 MW e di capacità 500 MWh e con potenza in immissione pari a 98 MW e relative opere connesse, da situarsi in Comune di Villarboit (VC), località Cascina Vallon Grande.

**Proponente: ORTA ENERGY 22 S.r.l., con sede legale in Viale
Luigi Sturzo n. 43 – Milano (MI), C.F. P.IVA. 13665630961**

Procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 190/2024 e s.m.i.

Descrizione Impianto e Prescrizioni

L'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto è subordinata al puntuale rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate. Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

A) SCHEDA DESCRITTIVA IMPIANTO

1) GESTORE

Ragione sociale: Orta Energy 22 S.r.l.

C.F./P.IVA: 13665630961

Sede Legale: Viale Luigi Sturzo 43 – Milano (MI)

2) LOCALIZZAZIONE

Il progetto si colloca in area agricola nel territorio di Villarboit, a circa 3 km dal centro abitato.

Le aree oggetto di intervento sono censite al N.C.T. del Comune di Villarboit;

- **Impianto:** fg. 6 map. 22;
- **Opere e infrastrutture connesse:**
 - **elettrodotto/fibra ottica:** fg. 4 mapp. 173, 174, 176, 177, 180, 303, 309; fg. 5 map. 157, 242; fg. 6 map. 24, 28, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 41, 42, 43, 44, 231; fg 11 mapp , 212, 213, 214, 277
 - **Ampliamento SE:** fg. 11 mapp. 132, 327, 331, 333, 334, 369, 371, 381, 382, 388.

3) DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE E DEGLI IMPIANTI

Il progetto riguarda la costruzione di un impianto di accumulo di energia elettrica a batterie (BESS) nel comune di Villarboit, in provincia di Vercelli. Si tratta di una struttura che consentirà di accumulare energia nei momenti di eccesso di produzione, ad esempio quando le fonti rinnovabili come sole e vento generano più elettricità del necessario, e di rilasciarla in rete quando c'è bisogno di maggiore potenza.

La potenza massima che potrà essere immessa in rete sarà di 98 MW, con una capacità complessiva di accumulo di 500 MWh.

Le opere in progetto possono essere così suddivise:

- sistema di accumulo (BESS – batterie in container prefabbricati su platee in calcestruzzo);
- opere di connessione (elettrodotto interrato a 36 kV, lungo circa 2,4 km);
- opere di rete (sezione a 36 kV in ampliamento alla SE di Terna 220/132/36 inserita in entrata alla linea RTN 220 kV Turbigo-Biella est)

4) ELABORATI PROGETTUALI

(L'approvazione degli elaborati si intende riferita all'ultima revisione progettuale conseguente alle richieste degli Enti in conferenza di servizi ed è subordinata al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento)

- Documentazione progettuale allegata all'istanza trasmessa via PEC in data 24.02.2025, prot. n. 6089, 6118 e 6116, completata in data 25.02.2025 con PEC prot. n. 6304;
- Adeguamento documentazione richiesta dalla DGR n. 16-1431 del 28 luglio 2025, PEC prot. n. 28678 del 29.09.2025;
- Integrazioni per procedibilità trasmesse via PEC in data 01.12.2025, prott. nn. 34945, 34946, 34947;
- Integrazioni post prima CdS trasmesse via PEC in data 05.06.2026, prott. nn. 17157, 17162, 17163 e 17164;
- Integrazioni trasmesse via PEC in data 22.07.2026, prot. n. 22522;
- Integrazioni post seconda CdS trasmesse via PEC in data 03.08.2026, prot. n. 23774.

I singoli documenti con l'indicazione delle successive revisioni sono elencati in Allegato - A1

B) PRESCRIZIONI GENERALI

Prescrizioni di carattere generale da aggiungere alle prescrizioni puntuali suggerite dagli enti partecipanti alla procedura o scaturiti dalla conferenza:

L'intervento dovrà essere realizzato secondo le specifiche progettuali approvate, fatte salve le prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo e relativi allegati.

Alcune delle seguenti prescrizioni possono contenere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati progettuali prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto, definendolo, se del caso, in modo più preciso.

1. Durante la costruzione, e per tutta la durata della gestione dell'impianto:
 - a. dovrà essere evitato ogni danno e pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
 - b. dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
 - c. dovranno essere scrupolosamente adottate tutte le cautele idonee ad evitare effetti negativi sull'ambiente e, in caso si riscontrassero anomalie, dovranno essere tempestivamente messe in atto tutte le più opportune azioni e interventi per porre rimedio;
 - d. dovranno essere adottate tutte le mitigazioni e interventi cautelativi previsti dal Progetto approvato, finalizzati a mitigare gli impatti sull'ambiente (acustico, emissione di polveri, acque, paesaggio e inserimento ambientale, ecc.);
 - e. dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
 - f. i diritti di terzi sono fatti salvi, riservati e rispettati;
 - g. sono fatti salvi eventuali usi civici.
2. L'Azienda autorizzata dovrà garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e in materia di sicurezza e prevenzione incendi, di cui alle normative vigenti, la cui rigorosa applicazione e rispetto sono fatti salvi con l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art.9 del D. Lgs. n.190/2024 e s.m.i.
3. L'Azienda assume la piena responsabilità, anche per quanto riguarda i diritti di terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla realizzazione delle opere in questione, sollevando la Provincia e il Comune sede dell'impianto, nonché i funzionari pubblici, da qualsiasi pretesa o molestia da parte dei terzi che si ritenessero danneggiati.
4. Dovrà essere nominato un Direttore dei Lavori per il corretto controllo ed esecuzione dei lavori, nonché delle prescrizioni e condizioni previste dal presente documento. Il nominativo, unitamente alla comunicazione di inizio lavori, dovrà essere trasmesso al Comune sede dell'impianto, alla Provincia di Vercelli - servizio Energia e ad ARPA Dip. di Vercelli. La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata al Comune, alla Provincia di Vercelli e ad ARPA.
5. L'Azienda dovrà consentire al personale tecnico incaricato dall'Amministrazione Provinciale, Comunale, e di ARPA di accedere liberamente all'area interessata per effettuare eventuali prelievi, controlli e analisi.
6. Relativamente al collegamento elettrico alla Rete di Trasmissione Nazionale e relativa stazione elettrica:
 - a. le eventuali opere dovranno essere costruite nel rispetto della normativa di settore e dovranno essere collaudate a termini di legge;
 - b. l'istante assumerà la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi, sollevando la Provincia e il Comune da qualsiasi pretesa o molestia da parte dei terzi che si ritenessero danneggiati;

- c. l'istante sarà obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
 - d. l'istante è tenuto ad adottare sotto la propria responsabilità tutte le misure di sicurezza stabilite in materia dalle norme vigenti;
 - e. tutte le spese inerenti le eventuali opere di cui sopra saranno a carico dell'Istante.
7. Riguardo l'inserimento ambientale delle opere, la Ditta dovrà provvedere alle cure colturali di accompagnamento alla crescita delle essenze di nuovo impianto per un idoneo periodo, provvedendo alla sostituzione delle eventuali mancanze, al fine di garantire la buona riuscita dell'inserimento ambientale.
I lavori per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientali dovranno essere avviati contestualmente alla realizzazione dell'impianto, compatibilmente con la stagione favorevole dal punto di vista climatico.
Si dovrà procedere con il piano di accompagnamento alla crescita degli esemplari piantati di almeno 5 anni dall'ultimazione delle opere mitigative e compensative e comunque provvedere alla manutenzione del verde per tutta la vita utile dell'impianto.
8. Al fine di limitare le emissioni di polveri in atmosfera, durante la fase di cantiere, la Ditta dovrà procedere alla costante e regolare bagnatura delle strade sterrate utilizzate anche interne all'impianto.
9. La dismissione dell'impianto dovrà essere preliminarmente comunicata alla Provincia di Vercelli e dovrà prevedere la rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente ai sensi dell'art.9 del D. Lgs. n.190/2024 e s.m.i.
10. La Ditta è tenuta a realizzare le previsioni progettuali e le prescrizioni di cui alla presente autorizzazione previste per l'impianto a regime fin dall'avviamento.
11. Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà essere esibita al personale addetto alle verifiche e controlli.
12. La Ditta istante dovrà provvedere affinché la viabilità di accesso sia idonea a garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno.
13. Tutti gli impianti e le aree utilizzate devono essere dotati di idonei sistemi antincendio in regola con la normativa di settore ed approvati dai competenti VV.FF., ove previsto.
14. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonee barriere assorbenti da utilizzarsi per raccolta e arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, anche se interessanti corsi d'acqua.
15. La presente autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato non disponga del titolo d'uso legittimo dell'area interessata dall'attività autorizzata.
16. Nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, deve essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti, deve essere evitata la formazione di aerosol al fine di diminuire l'emanazione di odori sgradevoli.
17. La Ditta dovrà richiedere la volturazione della presente autorizzazione in caso di variazione di ragione sociale.
18. La ditta istante deve assicurare la custodia dell'impianto.
19. E' fatto obbligo di comunicare alla scrivente Amministrazione, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio, la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato almeno 30 giorni prima della cessazione medesima.

20. La presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica, ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di violazione di legge delle normative tecniche o delle prescrizioni del presente provvedimento.
21. La presente autorizzazione non esonera dal conseguimento d'ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto.
22. La Ditta, qualora intenda sottoporre l'impianto ad una modifica che comporti una variazione di quanto indicato nella documentazione presentata in istanza, deve darne comunicazione all'Amministrazione Provinciale e agli Enti competenti in base a quanto previsto dal D. Lgs 190/2024.
23. La cauzione di cui al p.to 13.1, lettera j, Parte III dell'Allegato al Decreto 10 settembre 2010, prestata con le modalità di cui alle disposizioni provinciali - DGP n.158 del 27.09.2012 - dovrà essere versata, all'atto dell'avvio dei lavori, sulla base di quanto indicato nella perizia giurata, da consegnare contestualmente, avente ad oggetto una stima dei costi di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi, nonché il valore complessivo dell'investimento.
24. La cauzione, di importo pari al 100% dei costi indicati nella perizia di cui al punto precedente, dovrà essere versata tramite fideiussione bancaria o assicurativa, a favore del Comune di Villarboit sede dell'impianto.
25. E' prevista la revoca ed il conseguente obbligo di dismissione e rimessa in pristino dello stato dei luoghi entro un termine stabilito, in caso di mancata presentazione delle fideiussioni nei termini di legge in caso di mancati rinnovo e rivalutazione.
26. Il modello di polizza fideiussoria da utilizzare è quello approvato dall'Amministrazione Provinciale e presente sul sito dell'Ente.
27. La fideiussione dovrà avere efficacia, tramite successivi rinnovi e rivalutazioni, fino ad avvenuta rimessa in pristino dello stato dei luoghi, secondo il progetto approvato in sede di rilascio dell'Autorizzazione Unica, accertata da ARPA.

C) PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Prescrizione stabilita dalla D.C.P. n.185 del 28.09.2009

28. Allo scopo di monitorare ed aggiornare l'analisi delle potenzialità energetiche delle fonti rinnovabili sul territorio della Provincia di Vercelli, la Ditta dovrà inviare con cadenza annuale, entro il 31 gennaio con riferimento all'anno precedente, i dati sulla produzione (in questo caso immissione e accumulo) di energia elettrica con dettaglio mensile al Servizio Energia della Provincia di Vercelli.

COMUNE DI VILLARBOIT

Permesso di costruire e relative prescrizioni prot. prov. n. 22215 del 20.07.2026, vedere allegato

B

AERONAUTICA MILITARE prot. prov. n. 34108 del 25.11.2025

29. si richiama la necessità di dover rispettare le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:

- di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);
- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;
- elettrodotti, a partire da 60 Kv;

30. al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM) (aerogeo@aeronautica.difesa.it – aerogeo@postacert.difesa.it), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m, ecc.) relativi all'opera da realizzare.

ADM - AGENZIA DELLE DOGANE E MONOPOLI – VERCELLI prot. prov. n. 5912 del 25.02.2026

31. l'assetto impiantistico dovrà rispettare tutte le norme vigenti in materia di accise e ai fini della tutela degli interessi erariali, la società sarà tenuta, ai sensi dell'art. 53, comma 7, del D. Lgs. n. 504/95 (T.U.A.), a presentare al suddetto Ufficio denuncia di officina elettrica, e richiesta di licenza di esercizio, corredata dai seguenti allegati tecnici necessari ai fini del rilascio della licenza fiscale di esercizio:

- planimetria generale dell'officina di accumulo;

- relazione tecnica nella quale vengano specificati tra l'altro:

- aspetti relativi agli strumenti di misura, allegando la documentazione tecnica contenente dati di targa, costanti di lettura, rapporti e certificati di taratura redatti da un laboratorio autorizzato eventuali collegamenti con impianti di produzione;
- dati di targa e caratteristiche elettriche del sistema di accumulo (tipo, capacità e numero degli elementi);
- utenze associate al sistema di accumulo, distinguendo quelle strettamente necessarie al funzionamento degli apparati (ausiliarie) da quelle accessorie, laddove presenti, sottoposte a trattamento fiscale differente, allegando schema unifilare dell'officina;
- l'eventuale presenza di gruppi elettrogeni esplicitandone i relativi dati di targa.

32. In considerazione della vicinanza con il torrente Marchizza, il cui corso è caratterizzato dalla presenza di vegetazione arborea e arbustiva ripariale, si chiede che le opere di mitigazione a verde siano realizzate in maniera simile, prevedendo l'impiego di due o più specie, sia arboree che arbustive, messe a dimora con andamento naturaliforme;
33. le opere mitigative siano avviate, realizzate e concluse - fase di verifica e sostituzione delle fallanze compresa - prima di qualunque altra operazione inclusa la posa del cavidotto, dei container e delle cabine;
34. Siano preservati i segni del paesaggio agrario riconoscibili sull'area in oggetto (es. arginelli di suddivisione tra i vari settori della risaia) nell'ottica di un ripristino degli stessi a fine vita dell'impianto;
35. La pavimentazione della viabilità interna e della pista di accesso all'area sia in terra anziché in misto stabilizzato, al fine di garantire un miglior inserimento nel contesto paesaggistico;
36. a fine vita impianto dovranno essere rimosse tutte le opere soprasuolo e sottosuolo all'interno dell'area di progetto;
37. tutte le cabine e i container siano di colore RAL 1011 (color terra) o simile sia per quanto concerne le pareti che la copertura e i serramenti, al fine di garantire un miglior inserimento nel contesto paesaggistico;
38. le operazioni di scavo a cielo aperto necessarie alla realizzazione dell'impianto di rete per la connessione alla rete MT siano effettuate con assistenza archeologica continuativa fino al raggiungimento del substrato sterile da parte di professionisti archeologi di comprovata esperienza in possesso dei requisiti di legge ai sensi dell'articolo 9-bis del Codice dei beni culturali e del Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali n. 244/2019, senza onere alcuno per questo Ufficio e sotto la direzione scientifica dello stesso;
39. dovrà essere comunicato con congruo anticipo (non inferiore a 10 giorni) il nominativo dell'archeologo professionista o della ditta archeologica incaricata, unitamente al Curriculum vitae dell'operatore presente in cantiere, la data di inizio e il crono-programma dei lavori di scavo, al fine di pianificare l'attività di ispezione da parte dei funzionari di questo Ufficio;
40. al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione attestante le attività di controllo archeologico svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, utilizzando la piattaforma Raptor accessibile dal sito istituzionale (<https://raptor.cultura.gov.it>), in rigorosa ottemperanza degli standard di consegna vigenti presso questo Ufficio.

Si prende atto delle controdeduzioni formulate dalla Ditta Orta Energy 22 S.r.l. e trasmesse in data 05.06.2026 (prot. Prov nn. 17157-17162-17163-17164), in riscontro alle prescrizioni della SABAP, relativamente in particolare agli arginelli di risaia, che non possono essere mantenuti e alla viabilità interna al sito, che non può essere in terra, per motivi tecnici e di sicurezza.

RFI – Rete Ferroviaria Italiana prot. prov. n. 7950 del 13.03.2026

41. il progetto esecutivo del cavidotto in attraversamento inferiore della linea ferroviaria Torino – Milano AV/AC in corrispondenza delle pile del viadotto Rovasenda V125 dovrà essere aggiornato secondo le prescrizioni contenute nel sopracitato parere e la Società Orta Energy 22 Srl dovrà conseguire l'autorizzazione ai sensi del DPR 753/80 e sottoscrivere la convenzione onerosa con RFI prima dell'avvio dei lavori.

SATAP prot. prov. n. 8229 del 16.03.2026

42. la realizzazione di ogni attività interferente con aree di proprietà di S.A.T.A.P. S.p.A. dovrà essere preceduta dalla sottoscrizione di una convenzione per la disciplina dell'occupazione di aree di proprietà autostradale, rilasciabile previo esperimento delle necessarie formalità nei confronti del nostro Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tal fine, il proponente dovrà presentare formale istanza alla scrivente.

43. la tubazione dovrà essere posata minimo 1 metro sotto il piano stradale, prendendo nel contempo atto favorevolmente dell'intendimento circa il fatto che i conduttori saranno posati in trincea ad una profondità di scavo minima di 1,20 m;
44. vista la larghezza della carreggiata ad unica corsia della SP58 oggetto delle lavorazioni, al termine delle medesime si dovrà rifare completamente l'asfalto previa opportuno fresatura, prestando nella fase esecutiva la massima attenzione a livello operativo vista propria la larghezza minimale della sezione stradale;
45. la tubazione, per quanto possibile, dovrà essere posata al centro della carreggiata e comunque mai lungo la banchina stradale;
46. in qualsiasi caso le lavorazioni non dovranno essere effettuate nei mesi interessati dall'attività agricola.

Si prende atto delle controdeduzioni formulate dalla Ditta Orta Energy 22 S.r.l e trasmesse in data 05.06.2026 (prott. Prov nn. 17157-17162-17163-17164), in riscontro alle prescrizioni della Provincia di Vercelli – Sezione Viabilità, con particolare riferimento al periodo previsto per la realizzazione del cavidotto di connessione.

47. In generale, ogni ulteriore intervento manutentivo che risulterà necessario a seguito delle lavorazioni in fase di cantiere, sarà a carico del soggetto proponente;
48. sarà inoltre necessario concordare modalità e tempi relativi all'eventuale interruzione e/o modifica del traffico stradale previo cronoprogramma in sede esecutiva.

EGAP - Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore prot. prov. n. 11120 del 10.04.2026

49. sia prevista l'interruzione dei lavori di cantiere durante il periodo di riproduzione della fauna, con particolare riferimento all'avifauna (dal 1° aprile al 15 giugno);
50. la siepe di mitigazione sia costituita da una pluralità di specie autoctone, a doppio filare, di ampiezza minima di 5 m, su tutto il perimetro dell'impianto, utilizzando piantine forestali di specie autoctone anche arboree previamente concordate con l'Ente Parco, di provenienza dalla pianura padana occidentale appositamente certificata, per evitare la presenza di specie ornamentali facilmente confondibili;
51. nella porzione sud est del sito di progetto, non interessata da manufatti e strutture, compatibilmente con le caratteristiche tecniche e di sicurezza dell'impianto, sia prevista la realizzazione di un nucleo boscato composto dalle medesime specie utilizzate per la siepe, secondo modalità concordate con l'Ente Parco;

Si prende atto delle controdeduzioni formulate dalla Ditta Orta Energy 22 S.r.l., e trasmesse in data 05.06.2026 (prott. Prov nn. 17157-17162-17163-17164), in riscontro alle prescrizioni dell'EGAP, relativamente in particolare al nucleo boscato che sarà posto a Sud Ovest;

52. le superfici libere siano inerbite a prato polifita con un miscuglio di specie erbacee autoctone;
53. siano garantite le cure colturali (irrigazioni di soccorso, taglio dell'erba e sostituzione delle fallanze) degli impianti arboreo-arbustivi sino alla completa affermazione delle piantagioni (verificata attraverso un sopralluogo congiunto con il personale dell'Ente di Gestione) e non sia previsto l'utilizzo di prodotti chimici e fitofarmaci per la gestione delle stesse;
54. siano adottate tutte le indicazioni attuabili di cui all'Allegato B della DGR n. 14-85 del 2/8/2024 "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale";
55. gli interventi di mitigazione (siepi e arboreo/arbustive e altre piantagioni) siano mantenuti anche dopo la dismissione dell'impianto di accumulo. Dovrà essere fornita evidenza della garanzia del mantenimento di tali interventi;
56. sia predisposto un piano di monitoraggio dell'avifauna, da concordare con l'Ente Parco, atto a verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione realizzati;
57. per la gestione del prato sia evitato l'utilizzo di pesticidi e prodotti chimici fitosanitari;
58. compatibilmente con le caratteristiche tecniche e di sicurezza dell'impianto, per il sistema di illuminazione sia previsto l'utilizzo di led con spettro emissivo analogo a quello delle

- lampade al sodio che orientino il fascio luminoso verso il basso e sensori che si attivino solo al passaggio;
59. nel caso di utilizzo di rodenticidi nell'ambito della gestione dell'impianto siano messi in atto metodi di cattura che impediscano la dispersione degli animali avvelenati, affinché non entrino nella catena alimentare di altre specie.

VIGILI DEL FUOCO - Comando di Vercelli prot. n. 22449 del 22.07.2026

60. Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11;
61. ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

ARPA PIEMONTE prot. n. 23200 del 28.07.2026

62. prevedere, al termine della realizzazione dell'impianto e prima della messa in esercizio dello stesso, la presentazione di una relazione descrittiva degli interventi a verde eseguiti (con allegati fotografici), attestante la conformità degli stessi con le previsioni progettuali. Analoga relazione dovrà essere presentata al termine del terzo anno e quinto anno di manutenzione al fine di attestare la buona riuscita degli interventi di mitigazione previsti;
63. la messa a dimora delle opere a verde previste da progetto, dovrà avvenire nella prima stagione vegetativa favorevole dopo l'avvio dei lavori;
64. il piano delle manutenzioni delle opere di mitigazione a verde dovrà prevedere il risarcimento integrale delle fallanze rilevate al termine di ogni stagione vegetativa. Tale piano dovrà includere azioni di gestione/lotta e contrasto delle specie alloctone invasive. La manutenzione delle opere a verde resterà a carico del Proponente per l'intera durata della vita dell'impianto;
65. nell'ambito di interventi di recupero ambientale, uno dei momenti più critici per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche invasive, sia nei siti di intervento che nelle aree adiacenti, è rappresentato dalla fase di cantiere e in particolare dalla movimentazione del terreno e dalla presenza di superfici non inerbiti. Al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di tali specie il Proponente dovrà attenersi a quanto indicato dalle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017);
66. al termine della vita utile dell'impianto, dovranno permanere le opere a verde di mitigazione come elemento di rinaturalizzazione del sito;
67. la recinzione dovrà essere posta sul filo interno delle fasce boscate e arboreo arbustive e dovrà essere realizzata con un franco netto di almeno 20 cm dal suolo per consentire il passaggio della fauna minore;
68. per la matrice rumore, in merito alla fase di cantiere occorrerà richiedere opportuna autorizzazione in deroga ai sensi della DGR Piemonte 27 giugno 2012 n. 24-4049, così come previsto dalla L.R 52/2000. A tal proposito si ritiene opportuno prevedere l'utilizzo di macchinari elettrici per le attività di scavo finalizzate alla posa dei cavidotti in prossimità del ricettore D, al fine di ridurre il disturbo arrecato dalle emissioni acustiche generate dalle lavorazioni;
69. ad attività a regime effettuare un monitoraggio acustico in periodo di riferimento diurno e notturno finalizzato a verificare il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97 con particolare attenzione al limite assoluto di immissione presso il confine di proprietà;
70. predisporre nel cantiere una dotazione di materiali oleoassorbenti per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza;
71. i mezzi meccanizzati dovranno essere sempre efficienti e sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria, le operazioni di manutenzione/rifornimento dei mezzi dovranno essere eseguite al di fuori dell'area di cantiere;

72. lo scavo e riutilizzo in sito dei materiali di scavo dovranno essere gestiti in conformità al D.lgs.152/2006, al D.pr. 120/2017 e tenendo conto delle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" delibera del Consiglio SNPA 54/19. Qualora lo scavo generasse eccedenze di materiale, si suggerisce di privilegiare la gestione di tali materiali come terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti; nell'impossibilità di attuare tale soluzione, qualora il Proponente volesse gestire tali materiali come rifiuti, si suggerisce di privilegiare, se le caratteristiche del materiale lo consentono, l'invio a impianti di recupero anziché di smaltimento;
73. in merito alla qualità dell'aria dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a minimizzare l'impatto verso la matrice in esame.

SNAM RETE E GAS prot. prov. n. 23492 del 30.07.2026

74. i lavori di realizzazione delle opere interferenti il metanodotto dovranno essere preventivamente concordati con la nostra Unità di Santhià, che provvederà al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori del Proponente e quello della compagnia assicuratrice, fornendo anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi la necessaria assistenza con proprio personale;
75. In corrispondenza dell'attraversamento della viabilità di accesso all'impianto BESS, interferente con il gasdotto "Albano-Cossato", il Proponente dovrà fornire, per lo scavo in TOC del cavidotto di collegamento alla rete di distribuzione in AT, apposita dichiarazione di piena assunzione di responsabilità relativa all'apparecchiatura utilizzata al sistema di guida adottato e all'accuratezza del rilevamento della distanza misurata. La dichiarazione dovrà indicare l'accuratezza del rilevamento della distanza e garantire una distanza misurata in senso verticale non inferiore a 3,00 m dalla generatrice inferiore del gasdotto interferito;
76. in corrispondenza dell'attraversamento della viabilità dell'impianto BESS e dei relativi sottoservizi interferenti con il gasdotto, preliminarmente all'esecuzione degli interventi previsti in progetto, il Proponente dovrà inoltrare a Snam Rete Gas S.p.A. apposita istanza formale finalizzata alla predisposizione di un preventivo per la posa di un tubo di protezione del gasdotto interferito, da realizzarsi a cura di Snam Rete Gas S.p.A. e con oneri a carico del Proponente;
77. l'esecuzione delle opere del Proponente e/o le eventuali attività di scavo in prossimità della ns. condotta potranno essere effettuate mediante l'utilizzo di mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta, con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 t, dotati di benna liscia. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal ns. personale presente sul posto, atte a garantire la sicurezza del metanodotto;
78. nei punti di incrocio tra la nostra condotta e i sottoservizi del Proponente, la distanza verticale tra le rispettive superfici affacciate dovrà essere almeno pari a 1,50 m per l'elettrodotta BESS, 1,30 m per le tubazioni dell'impianto antincendio e 1,00 m per la tubazione del sistema di gestione delle acque come da tavola di progetto allegata;
79. a viabilità in progetto dell'impianto dovrà essere realizzata con pacchetto stradale di tipo permeabile come da progetto allegato;
80. dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto;
81. resta altresì inteso che la fascia asservita, pari a metri 17,00 (diciassette/00) per parte dall'asse del gasdotto, dovrà essere lasciata a terreno agrario, non potrà essere pavimentata né adibita a deposito di materiali e/o di mezzi ed apparecchiature in genere, né potrà essere alterata la quota di posa della condotta.

82. Resta fermo l'obbligo per il proponente di trasmettere i monitoraggi faunistici una volta terminati, con particolare riferimento ai dati eseguiti con la metodologia FBI (Farmland Bird Index).

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE prot. prov. n. 24580 del 07.08.2026

83. il cavidotto in progetto dovrà sottopassare i fossi della rete irrigua consortile, ad una distanza minima pari a metri 1 tra il fondo fosso ed il cavidotto in progetto. Tale soluzione è la più indicata per ridurre al minimo eventuali problematiche legate all'interferenza tra il cavidotto e le strutture irrigue esistenti, soprattutto in caso di futuri interventi su queste ultime;
84. qualora dovessero verificarsi danni agli attraversamenti irrigui intercettati, soprattutto quelli superati con la metodologia "scavo a cielo aperto", dovranno essere rifatti completamente (e quindi non solo ripristinando i tratti danneggiati) con tubi autoportanti, mantenendo almeno le dimensioni esistenti (eventuali variazioni saranno valutate caso per caso in fase esecutiva). Nel caso si verificasse tale ipotesi, il personale preposto consortile rimane a disposizione per concordare e verificare le quote di posa;
85. dovrà essere realizzato un rivestimento delle sponde e del fondo del canale in corrispondenza dello scarico della vasca di laminazione (lunghezza 5 metri, baricentrico al punto di scarico), al fine di evitare erosioni spondali e del fondo conseguenti all'azione delle acque scaricate;
86. non è stata specificata la posizione del cavidotto rispetto al sedime stradale, in considerazione dell'esistenza di almeno un altro cavidotto di recente posa. Si rimane quindi in attesa che il proponente definisca - in fase esecutiva - la posizione del cavidotto, riservandosi la possibilità di richiedere ulteriori interventi a salvaguardia della rete irrigua consortile;
87. le modalità e le tempistiche degli interventi necessari per la rimozione del cavidotto al termine del ciclo utile dell'impianto saranno oggetto di successiva valutazione da parte degli uffici preposti consortili, considerando che tale lavorazione potrebbe avere lo stesso impatto negativo su viabilità e territorio, già in parte valutate per la realizzazione del cavidotto medesimo;
88. al termine della realizzazione del cavidotto la documentazione progettuale dovrà essere integrata con una relazione tecnica in cui saranno riportate le fotografie di ogni singolo attraversamento irriguo intercettato (con particolare attenzione a quelli superati con la metodologia "scavo a cielo aperto"), al fine di attestare che la posa del cavidotto e della banda segnalatrice rispettino le distanze indicate nell'atto autorizzativo;
89. durante la fase esecutiva dell'intervento lo Scrivente Consorzio si riserva la possibilità di richiedere la realizzazione di eventuali opere non previste in fase progettuale (es. attraversamenti – bocchette adacquatrici – ecc.) ma necessarie al fine di garantire la piena funzionalità del reticolo irriguo consortile e, più in generale, la corretta irrigazione del territorio interessato;
90. la realizzazione dell'intervento (sia impianto di accumulo, sia cavidotto) non dovrà mai interferire con il libero deflusso delle acque, che avrà sempre la priorità sull'esecuzione delle opere. Gli interventi che possono interessare la rete irrigua consortile dovranno essere programmati al di fuori del periodo di irrigazione, sempre garantendo la continuità dei canali, soprattutto quelli che hanno anche funzione di raccolta e scolmo delle acque meteoriche;
91. nel caso si verificassero danni alle strutture irrigue esistenti (manufatti idraulici, attraversamenti irrigui, rivestimenti, ecc.), dipendenti dalle lavorazioni per la realizzazione degli interventi in oggetto, la ditta esecutrice dovrà farsi carico di ogni eventuale ripristino;
92. i lavori di posa del cavidotto dovranno essere sospesi dal 15 agosto al 30 novembre per non interferire con il periodo del taglio del riso, al fine di non creare disagi agli utenti consortili chiudendo le vie di comunicazione (o limitandole nel traffico) in un periodo basilare della stagione agraria;

93. come previsto dall'art. 5 comma 4 del Regolamento irriguo vigente, i terreni utilizzati per l'impianto di accumulo rimarranno iscritti a catasto irriguo (quindi soggetti al pagamento del contributo irriguo) con le aliquote stabilite dai Comitati competenti, determinate sulla base di quanto previsto dagli articoli 6 e 14 del medesimo Regolamento;
94. Quanto sopra esposto sarà comunque più ampiamente sviluppato e chiarito nel disciplinare di concessione onerosa che il richiedente dovrà obbligatoriamente sottoscrivere con lo Scrivente Consorzio, atto necessario a regolamentare tutte le interferenze con il sistema irriguo interessato